

## Giorno della Memoria, Nardini alla posa della pietra d'inciampo per il medico antifascista

Nel programma odierno delle celebrazioni anche la presentazione di una ricerca degli studenti del Liceo Passaglia sulla memoria orale dell'eccidio di Farneta

Una "Pietra d'inciampo" in ricordo del medico lucchese Guglielmo Lippi Francesconi è stata deposta questa mattina di fronte all'ex ospedale psichiatrico di Maggiano. Alla cerimonia, che fa parte delle iniziative che si svolgono a Lucca per il Giorno della Memoria, ha partecipato l'assessora regionale Alessandra Nardini, insieme al sindaco Alessandro Tambellini, alla consigliera regionale Valentina Mercanti e a Isabella Tobino, presidente della Fondazione Mario Tobino. Con i rappresentanti delle istituzioni anche i familiari del medico, che hanno collocato per terra la pietra d'inciampo.

"Quella di Guglielmo Francesconi Lippi è la figura di un uomo, di un medico, che non si piegò alla follia nazista, scelta che pagò con la sua vita", ha detto l'assessora Nardini. "Questa pietra d'inciampo consentirà di tenere viva la memoria di uno psichiatra dai metodi innovativi, che considerava inviolabile la dignità umana, al contrario del nazifascismo che discriminava e puntava all'eliminazione di coloro che erano considerati diversi, inferiori, 'zavorre umane' in quanto non rappresentanti il modello ariano. Ricordare gli uomini e le donne che seppero stare dalla parte giusta, senza cedere, è un dovere ed un impegno contro i pericolosi e squallidi rigurgiti nazifascisti e le nuove forme di discriminazione, razzismo e violenza".

Guglielmo Lippi Francesconi diventò direttore e primario dell'ospedale psichiatrico di Maggiano nel 1936. Un medico illuminato che abolì ogni mezzo di contenzione meccanica dalla pratica ospedaliera e che espresse a più riprese la sua contrarietà al regime fascista. Una presa di posizione che il medico e uno dei suoi tre figli pagarono con la vita, mentre gli altri due figli riuscirono a fuggire dal campo di concentramento di Fossoli prima della loro deportazione in Germania. Al termine della guerra i due figli sopravvissuti cercarono invano notizie sulla sorte del padre e dovettero passare 17 anni prima che la sua salma fosse ritrovata presso il cimitero di Mirteto, vicino a Massa, e poi tumulata nel piccolo cimitero di Vecoli.



Un'altra iniziativa si è svolta oggi a Lucca per celebrare il Giorno della Memoria. Gli studenti del Liceo artistico Passaglia, collegati in videoconferenza, hanno presentato una ricerca sulla memoria orale dell'eccidio della Certosa di Farneta, dove nel settembre del 1944 dodici monaci furono fucilati da soldati delle SS. Sono intervenuti Gianluca Fulveti, docente di storia contemporanea dell'Università di Pisa e Ilaria Vietina assessora alla cultura del Comune di Lucca.

giorno della memoria

guglielmo lippi francesconi